



WP2 A1

Valutazione dei fattori chiave e delle sfide

Rapporto di valutazione finale



ALL-IN: migliorare l'apprendimento delle lingue per le narrazioni inclusive
2023-2-ES02-KA220-YOU-000174732

Indice

Introduzione	3
Fattori chiave e opportunità	4
Fattori inibitori e sfide	5
Aree e bisogni formativi	6
Strategie e raccomandazioni	7
Riferimenti	8



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

Introduzione

Quando parliamo di comunicazione inclusiva, parliamo di una comunicazione che si basa sui principi del rispetto, dell'accessibilità e della rappresentazione, che riflette la diversità della società nel suo complesso, che non discrimina sulla base di limitazioni fisiche o cognitive e in cui ogni persona è trattata con il dovuto rispetto (Arias, 2023).

Per promuovere una comunicazione inclusiva è necessario riconoscere le carenze nelle varie forme di comunicazione e di linguaggio e creare consapevolezza e competenze tra i giovani, che hanno il potenziale per plasmare i comportamenti futuri, poiché il linguaggio è uno strumento potente per garantire che tutti si sentano ascoltati e valorizzati.

Questo rapporto di valutazione finale è il risultato delle attività di ricerca e valutazione svolte dai partner ALL-IN, a livello nazionale e comunitario, con l'obiettivo di fornire una visione completa delle pratiche di comunicazione inclusiva e delle relative sfide. La prima sezione del documento analizza il sistema di sostegno alla comunicazione inclusiva in Europa, con approfondimenti su Francia, Italia, Polonia e Spagna. Il lettore troverà una presentazione del quadro legislativo, degli attuali fattori trainanti, delle opportunità esistenti, delle iniziative e delle risorse utili da sfruttare per il settore giovanile.

La seconda sezione analizza gli ostacoli alla comunicazione inclusiva legati alle barriere strutturali ed endogene, nonché le sfide specifiche per i destinatari che corrispondono alle "persone con minori opportunità" identificate dalla Guida al Programma Erasmus (2023): persone con disabilità, con background migratorio, che vivono in aree rurali e remote, che affrontano disuguaglianze di genere, difficoltà socio-economiche o qualsiasi altra potenziale fonte di discriminazione basata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Sulla base dei risultati dell'analisi, i partner hanno identificato 10 aree di formazione e una serie di argomenti (vedere la sezione "Bisogni formativi" per maggiori dettagli) che informeranno le risorse formative di ALL-IN (WP3).

1. Comunicazione inclusiva e consapevolezza della diversità
2. Creare una cultura di appartenenza all'interno e all'esterno delle organizzazioni giovanili
3. Accessibilità nella comunicazione digitale e contenuti digitali inclusivi
4. Sensibilizzazione alla disabilità e alla neurodiversità per una comunicazione inclusiva
5. Comunicazione interculturale
6. Uguaglianza di genere attraverso un linguaggio sensibile e neutrale rispetto al genere
7. Inclusività socio-economica attraverso la comunicazione
8. La comunicazione inclusiva dell'età
9. Come raggiungere le persone con scarse competenze alfabetiche
10. Comunicazione per le persone che vivono in aree rurali e isolate



In conclusione, i lettori troveranno una serie di strategie e raccomandazioni adatte agli operatori giovanili per migliorare le pratiche di comunicazione inclusiva, favorendo in ultima analisi un ambiente più inclusivo e diversificato all'interno delle organizzazioni giovanili e del settore giovanile in generale.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

Fattori e opportunità

"Il linguaggio ha il potere di rafforzare o decostruire i sistemi di potere che mantengono la povertà, la disuguaglianza e la sofferenza" - Oxfam, 2023

QUADRO GIURIDICO

La comunicazione inclusiva nell'UE è indirettamente sostenuta da diversi quadri giuridici che garantiscono l'uguaglianza, la non discriminazione e l'accessibilità per tutti, come gli articoli 21 e 22 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che vietano la discriminazione basata su vari motivi, la direttiva sull'uguaglianza razziale, la direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione, ecc. La "Direttiva sui servizi di media audiovisivi (2010/13/UE)" vieta l'incitamento all'odio basato su razza, sesso, religione e nazionalità nei media e invita gli Stati membri dell'UE a garantire che i servizi di media non includano tali contenuti. Inoltre, il Comitato consultivo della Commissione europea sulle pari opportunità per le donne e gli uomini ha raccomandato che gli studenti di giornalismo e i professionisti dei media ricevano una formazione sull'uso di un linguaggio sensibile al genere per contribuire a rompere gli stereotipi di genere nei media (EIGE, 2024).

Negli ultimi anni, le istituzioni europee hanno adottato le proprie strategie di comunicazione regolamentate per ottenere un approccio più inclusivo, dimostrando una crescente attenzione verso questa dimensione. Ad esempio, la risoluzione del 15 gennaio 2019, all'articolo 49, raccomanda che la Direzione generale della comunicazione del Parlamento includa una prospettiva di genere più forte e più attiva nelle sue relazioni sulle campagne di comunicazione e di elaborazione delle politiche del Parlamento (PE, 2019).

D'altra parte, l'accessibilità, strettamente legata al linguaggio inclusivo, è ampiamente regolamentata dall'UE. Tra le legislazioni principali figurano la Direttiva sull'accessibilità del web e la Legge europea sull'accessibilità, che garantiscono l'accessibilità a tutti dei siti web e delle applicazioni mobili del settore pubblico. Inoltre, la collaborazione con le organizzazioni di standardizzazione ha portato a standard europei ufficiali come la [EN 301 549 per l'accessibilità alle TIC](#) e la [EN 17161 per gli standard di "Design for all"](#).

A livello nazionale, la comunicazione inclusiva è coperta da un quadro giuridico composto da diverse leggi, raccomandazioni e piani governativi che sostengono l'uguaglianza, la diversità, l'inclusione e l'accessibilità. Nel caso della Spagna, è necessario citare le seguenti leggi:

- Raccomandazione CM/REC 2019 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta al sessismo. [Link](#).
- IV Piano per l'Open Government, Asse della sensibilizzazione e della formazione, impegno 8 della comunicazione inclusiva sull'open government. [Link](#).
- Decreto reale 1112/2018 del 7 settembre sull'accessibilità dei siti web e delle applicazioni del settore pubblico per i dispositivi mobili. [Link](#).



- III Piano per l'uguaglianza di genere nell'Amministrazione Generale dello Stato e negli Enti Pubblici ad essa collegati o dipendenti, approvato dall'Accordo del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato con Delibera del 29 dicembre 2020, del Segretariato Generale della Funzione Pubblica. [Link](#).
- Legge 13/2022 del 7 luglio, Legge generale sulla comunicazione audiovisiva. [Link](#).
- Legge 6/2022, del 31 marzo, che modifica il Testo Unico della Legge Generale sui Diritti delle Persone con Disabilità e la loro Inclusione Sociale, approvato con Regio Decreto Legislativo 1/2013, del 29 novembre, per stabilire e regolare l'accessibilità cognitiva e le sue condizioni di requisito e applicazione. [Link](#).

In Francia, le circolari del 1986 e del 2017 hanno approvato il lavoro della Commissione terminologica, affermando l'importanza di femminilizzare i nomi di professioni, funzioni e titoli per una comunicazione più inclusiva. Altre normative importanti sono la Legge per una Repubblica Digitale (2016) incentrata sull'accessibilità digitale per le persone con disabilità e la Carta della Diversità che promuove le pari opportunità e la diversità nelle aziende. Inoltre, la legge del 2005 sulla parità di diritti e opportunità per le persone con disabilità e la legge del 2018 sull'accessibilità digitale hanno rafforzato questo quadro giuridico. L'Accademia francese - Académie française - ha anche approvato la femminilizzazione dei nomi dei lavori nel 2019, in riconoscimento dei cambiamenti nella società.

Per quanto riguarda l'Italia, non esiste ancora una regola o un insieme di regole per la comunicazione inclusiva. Tuttavia, esistono alcune leggi e normative che promuovono l'inclusività e l'accessibilità in generale, che possono essere applicate anche al linguaggio inclusivo:

- Il Codice delle Pari Opportunità (D.Lgs. 198/2006) promuove la parità di trattamento e di opportunità tra uomini e donne in tutti i settori, compresi quelli della comunicazione e dell'audiovisivo, con disposizioni per contrastare la discriminazione di genere nei media e nella pubblicità.
- La legge n. 67/2006, intitolata "Disposizioni per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni", prevede misure per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e l'inclusione delle persone con disabilità uditiva (art. 34-ter).
- Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, che si ispira alla Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione Europea e individua cinque direttrici principali di proposta tra cui la comunicazione, le parole e le immagini per generare il cambiamento.

In conclusione, in Polonia due leggi principali costituiscono la base giuridica per le pratiche di comunicazione inclusiva: la legge antidiscriminazione, che proibisce la discriminazione basata su razza, etnia, genere e disabilità, e la legge sull'istruzione inclusiva, che promuove l'integrazione degli studenti con disabilità nei contesti educativi tradizionali.

SISTEMA EDUCATIVO



In tutta Europa, diversi programmi e iniziative mirano a migliorare le capacità e le competenze di individui e professionisti nell'uso di un linguaggio inclusivo. Questi sforzi sono guidati da organizzazioni governative e non governative, che si concentrano sulla sensibilizzazione, sulla formazione e sullo sviluppo di risorse per promuovere la comunicazione inclusiva.

Opportunità di istruzione formale - l'Università di Varsavia offre corsi di "Educazione inclusiva" e "Gestione della diversità", concentrandosi sull'integrazione degli studenti con disabilità e dei gruppi emarginati nei contesti educativi tradizionali; i programmi scolastici includono più moduli sulla cittadinanza e sull'antidiscriminazione, come nel caso delle scuole francesi; le linee guida e le risorse per l'educazione inclusiva e le pratiche di comunicazione sviluppate dal Ministero italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Per quanto riguarda la Spagna, vale la pena menzionare i seguenti programmi:

- Tecnico in assistenza alle persone in situazione di dipendenza. Maggiori informazioni [qui](#).
- Tecnico superiore per l'integrazione sociale. Maggiori informazioni [qui](#).
- Tecnico superiore in Mediazione comunicativa. Maggiori informazioni [qui](#).
- Tecnico superiore per la promozione della parità di genere. Maggiori informazioni [qui](#).
- Laurea in Lingua dei segni spagnola e comunità sorda. Maggiori informazioni [qui](#).

Le opportunità di formazione non formale includono principalmente corsi di formazione professionale specifici, sostenuti da fondi pubblici o privati, offerti per sensibilizzare i dipendenti e i dirigenti aziendali alle pratiche inclusive. Esistono anche programmi comunitari e piattaforme online che offrono moduli di formazione accessibili sulla comunicazione inclusiva, finanziati da ONG nazionali o da istituzioni dell'UE attraverso programmi di finanziamento come Erasmus+ (ad esempio KA210-YOU) [Inclusive Communication: Diversity as a Lever of Performance](#); KA204 Educazione agli adulti [Promoting Easy-to-Read Language for Social Inclusion](#)

L'**educazione informale** è fornita attraverso numerosi workshop e sessioni di formazione per operatori giovanili e professionisti sulle pratiche di comunicazione inclusiva, spesso facilitati da organizzazioni non governative e organismi internazionali.

OPPORTUNITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE IN SPAGNA

- [Course on inclusive communication](#), offerto dall'Università Complutense di Madrid
- [Course on Gender-Sensitive Language for Inclusive Communication](#), offerto dall'Istituto di studi sociali e socio-sanitari
- [Virtual Workshop: "Introduction to Inclusive Communication: a view from diversity"](#), offerto da AECID
- [Free courses on Inclusive Communication](#), offerto da Modii
- [University Extension Training Course on Transversal Competences in Inclusive Communication to address complex communication needs](#), offerto dall'Università di Málaga
- [ALL-IN Toolbox](#)



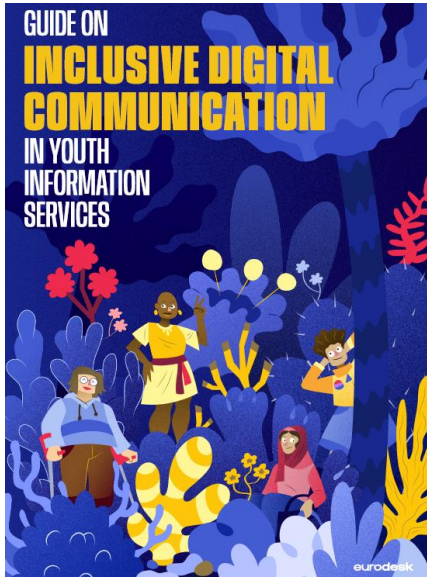
Co-funded by the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Commission. The Commission and the European Union nor IN.UVE can be held responsible for them.

OPPORTUNITÀ IN ITALIA PER I GIOVANI/LAVORATORI GIOVANI

- [Inclusive language and representation of diversity in the world of culture](#): serie di laboratori organizzati da AVI MEDiateche a Pordenone rivolti ai giovani per promuovere la consapevolezza della diversità e dell'inclusione attraverso attività creative e discussioni.
- [Sono inclusivo – Ambassadors](#): corso offerto da CBM Italia ETS a Milano per i leader giovanili, progettato per sviluppare le capacità di comunicazione inclusiva tra i participant
- Laboratori di linguaggio inclusivo per giovani scrittori: Una serie di laboratori di scrittura creativa organizzati da una biblioteca pubblica locale di Torino per insegnare ai giovani scrittori come utilizzare il linguaggio inclusivo nelle loro storie e opere letterarie.

LINEE GUIDA E QUADRI DI RIFERIMENTO



Per le organizzazioni giovanili, la [Guida Eurodesk sulla comunicazione digitale inclusiva \(2023\)](#) rappresenta un esempio di best practice, specificamente adattata alle loro esigenze, che la rende una risorsa completa e preziosa nel settore giovanile. Secondo Eurodesk, la componente chiave per realizzare una comunicazione inclusiva è la “creazione di una cultura di appartenenza” all'interno di ogni organizzazione; in questo modo, gli operatori giovanili potrebbero superare la necessità di etichettare specifici gruppi esclusi e di riconoscere barriere specifiche per ciascuno di essi, poiché questo approccio delinea queste stesse barriere.

In tutta Europa, molte università e istituzioni pubbliche/private forniscono linee guida operative per la comunicazione inclusiva non specificamente rivolte agli operatori giovanili, ma facilmente adattabili alle loro esigenze.

STRUMENTI UTILI

- [LetMeTalk](#) - un'applicazione per la comunicazione aumentativa e alternativa
- [Facil'iti](#) - soluzioni per l'accessibilità digitale
- [Inclusive Talk](#) - strumento basato sull'intelligenza artificiale che fornisce suggerimenti per rendere un testo il più inclusivo possibile
- [Gender Decoder](#) evidenzia il potenziale linguaggio codificato in base al genere che può scoraggiare le persone di un determinato genere dal candidarsi a un lavoro/una posizione di volontariato o a una particolare attività/evento/formazione
- [The Gender Gap Grader](#) valuta l'equilibrio di genere all'interno di un testo e fornisce alternative inclusive
- [Textio](#) uno strumento di scrittura AI che fornisce un feedback sull'inclusività e la parzialità del linguaggio
- [WAVE](#) strumento che consente di controllare regolarmente l'accessibilità di un sito web

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- Strumento di valutazione della comunicazione inclusiva del Centro per l'impresa privata



Co-funded by
the European Union

LINEE GUIDA/RISORSE (ALCUNI ESEMPI)

In lingua Inglese

- [European Parliament Inclusive Communication Guidelines](#)
- [Commission Style Guide](#)
- [Guidelines for the use of language as a driver of inclusivity](#)
- [Disability-Inclusive Communication Guidelines by UN](#)

In lingua Spagnola

- [Guide to inclusive and non-sexist communication](#), del Ministero dei Trasporti
- [Guide for the use of more inclusive and equitable language](#), del Ministero della Giustizia
- [Guide to inclusive communication for building a more equal world](#), dal Comune di Barcellona
- [How to create inclusive content on Internet](#), dalla Fondazione ONCE
- [Guide to Inclusive Communication and Disability](#), dalla Fondazione Adecco
- [Guide to inclusive communication and treatment](#) dall'Università Complutense di Madrid

In lingua Italiana

- [Guidelines for Respectful Language Use](#) dell'Università di Trento
- Linee guida 2024 per la comunicazione inclusiva dell'Università Bocconi



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

Fattori inibitori e sfide

“È ormai ufficiale: una parte della scrittura inclusiva è bandita nelle scuole. In Francia, la circolare inviata da Jean-Michel Blanquer ai rettori delle accademie e allo staff dell'educazione nazionale vieta la scrittura basata sull'interpuntivo” - Baldacchino, 2021

Questa parte del rapporto analizza le principali sfide e gli inibitori del linguaggio inclusivo identificati dai partner ALL-IN attraverso attività di mappatura e ricerca svolte a livello nazionale ed europeo. Una barriera principale che potrebbe influire enormemente sulla capacità degli operatori giovanili di potenziare la comunicazione inclusiva è la difficoltà di trovare risorse formative completamente aperte, disponibili senza registrazione e senza costi. Una ricerca su Google di corsi sulla comunicazione inclusiva rivela, infatti, che la stragrande maggioranza dei corsi disponibili sull'argomento sono a pagamento.

I rapporti nazionali dei partner dimostrano inoltre che un fattore più strutturale inibisce fortemente la comunicazione inclusiva in tutta Europa: **la percezione da parte dei cittadini del passaggio alla comunicazione inclusiva come una minaccia alla loro identità o come un'imposizione esterna**. Questa situazione è il risultato di diversi fattori, quali:

- **Strumentalizzazione politica del linguaggio inclusivo**

Negli ultimi anni, il linguaggio inclusivo è stato strumentalizzato da diversi partiti politici, il che ha portato a una lotta che pone il linguaggio inclusivo più come qualcosa di ideologico che come uno strumento per favorire la comunicazione inclusiva. Questo ha portato a malintesi, alla diffusione di idee sbagliate o a un'interpretazione errata di ciò che sono le pratiche di comunicazione inclusiva.

- **Una radicata resistenza al cambiamento delle strutture linguistiche e comunicative consolidate**

L'Accademia Reale Spagnola, nel suo rapporto 2020, ha evidenziato una posizione inflessibile nei confronti del linguaggio inclusivo da parte delle istituzioni, che ostacola e rallenta l'adozione di pratiche di comunicazione inclusiva in altri contesti, come l'istruzione, le procedure burocratiche, ecc. In Francia e in Italia, molte persone sono abituate alle norme linguistiche tradizionali ed esitano ad abbracciare il linguaggio inclusivo, considerandolo inutile o addirittura una minaccia per l'integrità delle lingue. Ad esempio, la decisione del governo francese di vietare l'uso del linguaggio inclusivo nelle scuole si basa sull'idea che “inventare parole” sia un'aberrazione che non ha nulla a che fare con la lotta al sessismo, ma che ostacola solo la comprensione e l'apprendimento della scrittura di una lingua. In Italia, secondo i risultati del progetto “Opinioni e atteggiamenti per una lingua più inclusiva” (Osservatorio D, 2024), il 70%



degli intervistati ritiene che l'integrità della lingua debba essere difesa dalle storpiature odierne e dal politicamente corretto che ha “stancato” 3 persone su 5. Inoltre, il 17% degli intervistati - e in particolare un giovane su quattro - considera la lingua come qualcosa a cui si dà un po' troppa importanza e un limite che crea incomprensioni e non permette di esprimersi al meglio.

- **Paura di dire la cosa sbagliata** - questo timore rappresenta un altro significativo inibitore della comunicazione inclusiva, poiché riduce la capacità e la volontà delle persone di impegnarsi nelle conversazioni. I critici del termine “microaggressioni” sostengono che l'associazione linguistica tra aggressione e violenza fa sì che i mittenti delle microaggressioni vengano automaticamente percepiti come “persecutori” intenzionali piuttosto che come persone che, in alcuni casi, potrebbero non comprendere l'impatto del loro linguaggio; ciò porta a una crescente tensione tra il mittente e il destinatario e a una reticenza a impegnarsi nella conversazione (IMD, 2024). Inoltre, un'indagine internazionale condotta su 5.000 cittadini di India, Stati Uniti, Brasile, Germania e Regno Unito (Dialogue Project, 2020) ha rivelato una scarsità di dialogo rispettoso su argomenti controversi come politica, razza, orientamento sessuale, immigrazione e religione. Questa situazione ostacola l'apprendimento da prospettive diverse e favorisce le camere dell'eco in cui le persone interagiscono solo con individui che la pensano allo stesso modo.

La reticenza a cambiare le pratiche comunicative e a impegnarsi in conversazioni per comprendere meglio l'impatto delle scelte linguistiche sugli altri e adattare le pratiche di conseguenza è collegata alla mancanza/scarsità delle seguenti competenze (Belabas, 2023):

- “empatia” come capacità di immedesimarsi nei sentimenti, nei pensieri e nei comportamenti di membri di gruppi culturali diversi
- “Apertura mentale” come atteggiamento privo di pregiudizi necessario per comprendere e apprendere una nuova cultura e opinioni
- “Flessibilità”, necessaria per superare le barriere culturali e le incomprensioni e per adattarsi a persone e situazioni diverse.

Altre argomentazioni affermano che il linguaggio inclusivo è escludente per le persone con dislessia o disturbi dell'attenzione, e renderebbe la scrittura stessa illeggibile per queste categorie. Inoltre, l'uso di forme neutre nei testi scritti può rappresentare una barriera all'accessibilità per le persone con disabilità visive, in quanto i lettori di schermo hanno difficoltà a gestire caratteri speciali come *. Quindi, come possiamo garantire una comunicazione pienamente inclusiva per le donne/personone non binarie con disabilità visiva? I linguisti hanno individuato soluzioni alternative come il simbolo /ə/, chiamato Schwa nella lingua italiana. La pronuncia corrisponde a un suono vocalico neutro e indistinto, già presente in molti dialetti dell'Italia centrale e meridionale. È stata adottata al posto dell'asterisco, della chiocciola, della x ecc. - tutti suoni che possono essere scritti, ma non pronunciati. Tuttavia, non c'è ancora un consenso e queste forme rimangono un continuo argomento di dibattito tra i linguisti e gli operatori della comunicazione.



Alla luce di queste questioni aperte, e prima di addentrarci nell'analisi delle barriere alla comunicazione inclusiva verso gruppi specifici, vale la pena sottolineare un'altra sfida orizzontale: affrontare la complessità del linguaggio inclusivo, che richiede una comprensione più approfondita del concetto di intersezionalità, come intersezione di diverse entità sociali e relative discriminazioni.

BARRIERE SPECIFICHE PER I DESTINATARI

Persone con difficoltà economiche/sociali

Secondo uno studio dell'Azione umanitaria polacca, il 45% delle persone economicamente svantaggiate ha un accesso limitato alle risorse di comunicazione. Inoltre, la mappatura e la ricerca dei partner rivelano che le esigenze di questo particolare gruppo sono meno considerate nelle linee guida e nei quadri operativi esistenti rispetto ad altri gruppi svantaggiati. L'insufficiente comprensione ed empatia nei confronti delle persone che vivono in condizioni di disagio socio-economico spesso si traduce in un linguaggio stigmatizzante. Questa mancanza di consapevolezza pone sfide significative alla comunicazione inclusiva, in quanto può perpetuare stereotipi dannosi ed emarginare ulteriormente coloro che subiscono discriminazioni socio-economiche. Per promuovere una società più inclusiva, è fondamentale sviluppare strategie di comunicazione sensibili alle esperienze di questi individui.

Persone con un background migratorio, persone che subiscono discriminazioni basate sulla razza/origine etnica

In Polonia, le barriere culturali persistono, come dimostra un recente caso in cui un programma di integrazione dei migranti ha incontrato difficoltà a causa delle barriere linguistiche e della mancanza di competenze culturali tra i fornitori di servizi. Anche in Francia, il mancato accesso alla traduzione è una barriera comune per i migranti. In generale, gli immigrati hanno maggiori probabilità di essere oggetto di discorsi di odio, xenofobia e intolleranza. Spesso vengono messi da parte ed emarginati, rendendo del tutto inefficace la comunicazione tra gruppi di persone di diversa provenienza. La mancanza di competenze culturali e l'esistenza di pregiudizi rappresentano ancora una barriera significativa al linguaggio inclusivo. Inoltre, gli operatori della comunicazione spesso non tengono conto delle esperienze del loro pubblico, dando luogo a rappresentazioni culturali imprecise e superficiali. Ciò è spesso dovuto all'etnocentrismo, in cui la propria cultura è vista come superiore alle altre, con conseguente uso inappropriato delle categorie razziali (Belabas, 2023).

Persone con disabilità - neurodiversità

Secondo la Confederazione spagnola delle associazioni per l'assistenza alle persone con paralisi cerebrale, ASPASE (2023), più di 650.000 persone con disabilità incontrano barriere comunicative nell'accesso alla giustizia in Spagna, di cui quasi 120.000 con paralisi cerebrale e il resto con altre disabilità che condividono queste esigenze di supporto alla comunicazione, come la disartria o la mancanza di comunicazione orale. Secondo il rapporto dicaTIC (Martínez Torán & Esteve Sendra, 2021), 6 persone con disabilità su 10 hanno difficoltà ad accedere o utilizzare Internet, e il 30% non possiede nemmeno uno smartphone.



Nonostante l'ampio quadro normativo e gli standard ufficiali in questo campo, la mancanza di accessibilità rimane un ostacolo significativo alla comunicazione inclusiva. La maggior parte dei contenuti, compresi i siti web governativi e i materiali informativi, non sono progettati tenendo conto delle esigenze delle persone con disabilità. La mancanza di formati alternativi, come descrizioni audio o testi semplificati, esclude molte persone. I livelli di accessibilità del web sono misurati da A (il meno esigente), AA e AAA (il più esigente). Secondo il rapporto di monitoraggio globale semplificato dei siti web 2023 dell'Osservatorio dell'accessibilità (2024), il 26,95% dei siti web degli enti pubblici raggiunge il livello AA e solo il 15,70% il livello A. Tuttavia, il 57,35% non raggiunge nemmeno il livello più basso di accessibilità, il che rappresenta una barriera nella sfera digitale della comunicazione.

Pertanto, le barriere alla comunicazione inclusiva in materia di disabilità e neurodiversità comprendono:

- Mancanza di sensibilità e consapevolezza dei bisogni comunicativi delle persone con diversi tipi di disabilità o disturbi neurologici/cognitivi.

Mancanza di comprensione del significato di neurodivergenza, di come la comunicazione possa essere più difficile per le persone autistiche e di come parlare con loro.

- Mancanza di comunicazione con le persone con disabilità/neurodiversità. Come per altre categorie, è importante informarsi sui termini che le persone usano per identificarsi; è necessario ascoltare e coinvolgere, fare domande, ottenere feedback, evitare di fare supposizioni e capire come le persone preferiscono ricevere informazioni.
- Barriere infrastrutturali o mancanza di metodi di comunicazione alternativi, come l'interpretazione del linguaggio dei segni o i sistemi di comunicazione aumentativa e alternativa. La comunicazione inclusiva non si limita a ricevere informazioni, ma deve considerare anche la capacità di interagire, ostacolata da questi tipi di barriere.
- Carezza di competenze dei professionisti nelle tecniche di comunicazione accessibile.

Percezione della diversità (fisica o intellettuale) come un deficit invece che come una semplice differenza (IMD, 2024).

- Pregiudizi e stigma che influenzano la rappresentazione e l'accettazione delle persone con disturbi neurologici o cognitivi.
- Uso delle storie di persone disabili per "ispirare" persone non disabili. Questa azione - ribattezzata "inspiration porn" - anche se con buone intenzioni, secondo gli attivisti tende a oggettivare le persone disabili. La vera sfida per evitare l'inspiration porn è lasciare che le persone disabili parlino da sole (Pulrang, 2019).

Persone che affrontano le disuguaglianze di genere e le discriminazioni basate sul sesso o sull'orientamento sessuale

L'androcentrismo linguistico, comune a molte lingue europee, può rappresentare una barriera alla comunicazione inclusiva, in quanto prospettiva in cui il maschile generico è usato per riferirsi a tutte le persone, indipendentemente dal loro sesso o identità di genere (The Lemon Tree Education, 2022). Le regole grammaticali spesso seguono codici maschilisti e la popolazione in generale e le istituzioni sono reticenti a cambiare queste regole e ad accettare forme alternative.



Un altro importante ostacolo è rappresentato dal fatto che pregiudizi e stereotipi influenzano sempre, anche involontariamente, le pratiche comunicative e creano una comunicazione non inclusiva. Vale la pena notare che le ricerche dimostrano che gli stereotipi di genere sono perpetuati anche dalle tecnologie digitali come i traduttori automatici; ad esempio, per le traduzioni dall'inglese all'italiano, la parola inglese “student” diventerà molto probabilmente maschile “lo studente”, così come doctor, mentre nurses diventerà femminile “le infermiere” (Piergentili et al., 2023).

Per quanto riguarda la comunità LGBTQ+, una delle sfide principali per gli operatori della comunicazione e per la popolazione in generale è garantire l'uso di pronomi di genere corretti, riconoscendo questo aspetto come cruciale per riconoscere, sostenere e rispettare le persone. Inoltre, è essenziale riconoscere e affrontare le diverse esigenze e sfide della comunità LGBTQ+, che non rappresenta una categoria omogenea. Ad esempio, spesso si crea confusione riguardo all'intersessualità, che molti equiparano erroneamente all'orientamento sessuale o all'identità di genere. Inoltre, c'è il rischio comune di perpetuare un linguaggio o voci trans-escludenti solo per il gusto di presentare “entrambi i lati della storia” (ILGA, 2022).

Persone con scarse capacità di lettura

L'insufficiente produzione di materiale di facile lettura ostacola la comunicazione inclusiva verso questa categoria, insieme a molte altre barriere: l'uso di un vocabolario sofisticato e di un gergo tecnico; l'affidamento alla comunicazione scritta senza fornire alternative come supporti audio, video o visivi; l'insufficiente consapevolezza da parte dei comunicatori delle esigenze e dei limiti di un pubblico con scarse capacità di lettura; il sentimento di imbarazzo o di stigmatizzazione associato alle scarse capacità di lettura, che può impedire alle persone di cercare informazioni o assistenza; materiali di comunicazione mal progettati che non tengono conto della leggibilità, come le dimensioni ridotte dei caratteri, il testo denso e la mancanza di una struttura chiara; le differenze culturali e le barriere linguistiche che non vengono affrontate adeguatamente nelle strategie di comunicazione.

Persone discriminate in base all'età

L'ageismo è spesso associato al pregiudizio nei confronti degli adulti più anziani, ma in realtà riguarda tutte le fasce d'età. Sul posto di lavoro, i più giovani possono trovarsi di fronte a stereotipi che li vedono dipendenti dalla tecnologia, privi di etica del lavoro o con meno idee da apportare al processo decisionale. Riconoscendo che l'esperienza di ogni persona è unica, una sfida fondamentale per combattere l'ageismo è riconoscere gli individui in base alla loro fase di vita piuttosto che alla loro età biologica (IMD, 2024).

Persone provenienti da aree rurali/remoto

Il concetto di stigma spaziale sottolinea l'importanza di una comunicazione e di un linguaggio inclusivi nei confronti delle comunità rurali. Affrontando le sfide e le stigmatizzazioni uniche



che le popolazioni rurali devono affrontare, è possibile promuovere rappresentazioni più eque e rispettose, impedendo il perpetuarsi di stereotipi dannosi e garantendo che le voci rurali siano ascoltate. I giovani rurali, in particolare, devono ancora affrontare barriere come l'isolamento geografico, le risorse limitate, l'accesso limitato all'istruzione e all'informazione. Il divario digitale può ostacolare la capacità dei residenti di accedere alle informazioni online, partecipare ai canali di comunicazione virtuali e impegnarsi in attività di alfabetizzazione digitale. Pertanto, gli operatori giovanili devono individuare i formati di accesso più adatti, tenendo conto delle sfide di accessibilità affrontate dalle aree rurali, ampliando la loro portata e offrendo l'accesso alle risorse, alle informazioni sullo sviluppo rurale, all'istruzione, all'occupazione, all'imprenditorialità e all'integrazione sociale.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

AREE E BISOGNI FORMATIVE

Sulla base dei driver e degli inibitori identificati, sono state individuate 10 macro aree formative e diversi argomenti che potrebbero soddisfare le esigenze degli operatori giovanili e dei giovani in termini di comunicazione inclusiva e di sviluppo delle relative competenze.

1. COMUNICAZIONE INCLUSIVA E CONSAPEVOLEZZA DELLA DIVERSITÀ

- Introduzione alla comunicazione inclusiva, concetti di base, pratiche e strumenti per favorire la comunicazione inclusiva verbale e non verbale.
- Valutare e comprendere come la terminologia e la riproduzione degli stereotipi abbiano un impatto sugli altri individui. È importante sviluppare capacità di empatia e di ascolto attivo per comprendere meglio le prospettive e le esperienze degli altri, in particolare di quelli che appartengono a gruppi emarginati o sottorappresentati. L'ascolto è un'abilità sottovalutata ma molto potente, una fonte inesauribile di arricchimento personale e professionale.
- Comprendere la sovrapposizione di varie identità sociali e il loro impatto sulla comunicazione (necessità di abbracciare l'intersezionalità nella comunicazione).

2. CREARE UNA CULTURA DI APPARTENENZA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Internamente

- Riconoscere e superare i pregiudizi personali: le persone hanno inconsciamente dei pregiudizi che influenzano le loro percezioni e interazioni e possono limitare la comunicazione inclusiva. È fondamentale che gli animatori e i giovani identifichino e comprendano i propri pregiudizi e il loro impatto sulla comunicazione. Attraverso attività, discussioni ed esercizi di auto-riflessione, possono diventare consapevoli dei loro pregiudizi, conoscerne le origini e sviluppare strategie per mitigarli (competenze: apertura mentale e flessibilità).
- Rappresentazione diversificata nella leadership, condivisione del potere e gestione di team diversificati per promuovere un ambiente inclusivo.
- Risoluzione dei conflitti e comunicazione non violenta: identificare e analizzare i conflitti, praticare la comunicazione non violenta e risolvere i conflitti in modo pacifico.

Esternamente

- Strategia di comunicazione inclusiva: pianificare, monitorare e valutare.
- Coinvolgere gli obiettivi in un approccio dal basso verso l'alto: coinvolgere la comunità nello sviluppo e nell'attuazione di iniziative di comunicazione attraverso processi decisionali partecipativi, consultazioni comunitarie e meccanismi di feedback.
- Comprendere le basi dei diritti umani e le violazioni dei diritti legati alla comunicazione.

3. ACCESSIBILITÀ NELLA COMUNICAZIONE DIGITALE E CONTENUTI DIGITALI INCLUSIVI



- Principi di accessibilità al web, sottotitoli e autodescrizione di contenuti multimediali.
- Strumenti assistivi e tecnologie adattive, web design inclusivo.
- Rappresentazione inclusiva nei media: analisi dell'attuale rappresentazione mediatica, promozione della diversità e creazione di contenuti inclusivi.
- Creare contenuti inclusivi sui media: competenze per creare e condividere contenuti accessibili sui social media. Ad esempio, scrivere testi alt per diverse immagini, creare un breve video con sottotitoli (YouTube), utilizzare hashtag in CamelCase, ecc.
- Come le immagini e i materiali visivi dovrebbero essere inclusivi: creazione di una guida e di materiali di comunicazione semplici e chiari, uso di metodi visivi e pratici per facilitare l'apprendimento, poiché nelle linee guida e nei documenti si parla molto di parole e strategie per i testi scritti, ma poco di immagini ed elementi audiovisivi.
- Uso critico degli strumenti digitali: riconoscere e attenuare i pregiudizi riprodotti dagli strumenti digitali, utilizzandoli in modo critico (ad esempio, strumenti di traduzione, applicazioni basate sull'intelligenza artificiale).

4. CONSAPEVOLEZZA DELLA DISABILITÀ E DELLA NEURODIVERSITÀ PER UNA COMUNICAZIONE INCLUSIVA

- Esigenze comunicative delle persone con disabilità: presentazione delle principali barriere comunicative e delle sfide associate ai diversi tipi di disabilità.
- Tecnologie assistive: introduzione alle tecnologie assistive e come incorporarle (lettori di schermo, sottotitoli, audiodescrizione, inclusione di descrizioni di suoni non verbali (ad esempio, [porte sbattute], [risate]) ecc.)
- Comprendere la neurodiversità: come creare ambienti favorevoli ai sensi e tecniche di comunicazione chiare adatte alle persone neurodiverse.

5. COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

- Linguaggio inclusivo per le persone con un background migratorio e per coloro che subiscono discriminazioni basate sulla razza, l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali.
- Supporto linguistico: promuovere la formazione nella lingua del Paese ospitante e l'accesso alla traduzione linguistica, poiché questo fattore rappresenta la principale barriera per la parità di accesso dei migranti all'informazione e alla comunicazione.
- Riconoscimento e rispetto delle differenze culturali e comunicazione interculturale efficace.
- Promuovere tecniche di ascolto attivo e di dialogo rispettoso per favorire la competenza e la sensibilità culturale.

6. PARITÀ DI GENERE ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO SENSIBILE E NEUTRALE RISPETTO AL GENERE

- Differenza tra linguaggio sensibile e neutro rispetto al genere.
- Affrontare i pregiudizi e gli stereotipi di genere.



- Garantire la visibilità di tutti i generi e gli orientamenti sessuali nella comunicazione.
- Uso corretto dei pronomi

7. INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE

Quest'area di formazione dovrebbe essere affrontata e approfondita, poiché i rapporti dei Paesi e dell'UE mostrano una generale mancanza di riferimenti/linee guida che affrontino le esigenze di comunicazione delle persone con difficoltà socio-economiche. Inoltre, come dimostrano i dati quantitativi raccolti in questo rapporto, questa categoria si trova ad affrontare grandi barriere all'informazione.

- Comprensione delle esigenze comunicative dei gruppi a basso reddito.
- Strategie per una comunicazione inclusiva che affronti le barriere economiche/sociali.
- Informazioni sui programmi di sostegno disponibili.

8. COMUNICAZIONE INCLUSIVA DELL'ETÀ

- Identificazione delle barriere legate all'età.
- Tecniche di comunicazione efficace per combattere l'ageismo.
- Promuovere la comunicazione intergenerazionale.

9. COME RAGGIUNGERE LE PERSONE CON SCARSE COMPETENZE ALFABETICHE

- Sostegno alle persone con scarso livello di alfabetizzazione nell'accesso e nell'utilizzo dei materiali di comunicazione.
- Sviluppo di materiali di facile lettura e di tecniche di supporto all'alfabetizzazione.
- Strumenti per lo sviluppo dell'alfabetizzazione.

11. COMUNICAZIONE PER LE PERSONE CHE VIVONO IN AREE RURALI E ISOLATE

- Esigenze specifiche di comunicazione delle popolazioni rurali e isolate.
- Stereotipi che riproducono lo stigma spaziale/sociale legato alle aree rurali e come evitarli.
- Scelta di canali adeguati per superare le barriere infrastrutturali e l'accesso limitato a Internet.



Strategie e raccomandazioni

“Non è sufficiente solamente citare; sono necessari la comprensione, la condivisione, la creazione di un contesto e la contaminazione” - Vasallo, 2023

Attuando le seguenti strategie, le organizzazioni e gli operatori giovanili possono promuovere un ambiente di linguaggio e comunicazione inclusivo, garantendo parità di accesso, partecipazione e rappresentanza a tutti i giovani e alla popolazione in generale:

- Utilizzare **piattaforme mediatiche ed eventi comunitari per promuovere l'importanza della comunicazione inclusiva**. Utilizzare attività interattive come giochi di ruolo, giochi e discussioni per coinvolgere i giovani nell'apprendimento e nella pratica del linguaggio inclusivo. Promuovere il dialogo e la comprensione tra gruppi diversi.
- **Consentire a persone appartenenti a gruppi sottorappresentati di condividere le loro esperienze** attraverso eventi, iniziative o campagne sui social media. Questo approccio amplifica le voci emarginate e favorisce una comprensione più profonda all'interno della comunità.
- Coinvolgere attivamente i gruppi sottorappresentati nella pianificazione, nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie di comunicazione. Abbandonare un approccio dall'alto verso il basso e istituzionalizzare una prospettiva co-creativa (Belabas, 2023). Creare canali per ricevere feedback e stabilire processi per analizzarli e implementarli. Questo approccio garantisce che la comunicazione sia autentica e rispettosa e che rifletta accuratamente le realtà degli individui e delle comunità coinvolte.
- Ascoltare sempre gli attivisti e i rappresentanti delle comunità, poiché potrebbe non essere appropriato parlare a nome di altri o di esperienze che non si sono vissute personalmente.
- Incoraggiare la collaborazione e i partenariati tra vari settori, tra cui agenzie governative, ONG, istituzioni educative e organizzazioni private. Condividere risorse e buone pratiche e sostenere l'attuazione di iniziative di comunicazione inclusiva attraverso questi partenariati.
- Partecipare o implementare programmi di formazione che coprano tutti gli aspetti della comunicazione inclusiva, tra cui la comunicazione verbale, non verbale, scritta e digitale. Questi programmi dovrebbero comprendere formazione sulle competenze culturali, scenari di gioco di ruolo e attività di scambio culturale per creare empatia e comprensione tra gruppi diversi.
- Sviluppare e promuovere strumenti e piattaforme digitali che offrano contenuti accessibili a tutti. Integrare nei canali di comunicazione digitale tecnologie assistive come lettori di schermo e interpreti della lingua dei segni. Offrire servizi di traduzione linguistica attraverso le piattaforme digitali per garantire un accesso equo alle informazioni e ai servizi pubblici per i non madrelingua. Inoltre, organizzare workshop di sensibilizzazione e formazione su questi strumenti, per garantire che siano ampiamente utilizzati e compresi.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

- Sviluppare e/o adottare guide pratiche sul linguaggio inclusivo e non discriminatorio. Utilizzare risorse riconosciute a livello europeo, come la “Guida alla comunicazione digitale inclusiva” di Eurodesk e il “Toolkit sul linguaggio sensibile al genere” dell'EIGE.
- Stabilire sistemi per monitorare e valutare l'efficacia delle pratiche di comunicazione inclusiva. Utilizzare strumenti e quadri di valutazione per valutare l'inclusività e raccogliere feedback dai partecipanti per adattare e migliorare continuamente le strategie.
- Promuovere l'adozione di materiali di comunicazione stampati per garantire che le informazioni raggiungano coloro che non hanno accesso a Internet e creare contenuti scaricabili che possano essere consultati offline, garantendo l'accessibilità alle persone nelle aree rurali e remote con scarsa larghezza di banda.
- Organizzare sessioni di sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere e workshop sul linguaggio non sessista. Promuovere una scrittura inclusiva che combatta i codici linguistici maschilisti e rispetti tutte le identità di genere.
- Promuovere il dialogo interculturale e interreligioso attraverso eventi comunitari e scambi culturali. Fornire formazione sulla difesa dei propri diritti e sulla risposta alla discriminazione, favorendo una comunità più inclusiva.



Riferimenti

Acciona. "Por un mundo con menos barreras: lenguaje inclusivo y discapacidad." Acciona. 2022. Accessed May 9, 2024. <https://people.acciona.com/es/inclusion-y-diversidad/lenguaje-inclusivo-discapacidad/>

Adiam. "Conseils pour Améliorer la Vie Quotidienne des Personnes Handicapées." adiam.net. Accessed November 3, 2020. <https://www.adiam.net/les-difficultes-rencontres-par-une-personne-handicapee/>

Agence Nationale de la Recherche. Principes de communication inclusive. 2022. https://anr.fr/fileadmin/documents/2022/ANR_Principes_com_inclusive_2022.pdf

Agence nouvelle des solidarités actives. Vers une société numérique pleinement inclusive. Personnes ne maîtrisant pas l'écrit en langue française, 2018. https://territoires.societenumerique.gouv.fr/files/Cahierth%C3%A9matiqueANSA_personnesnemaîtrisantpasl%C3%A9critenlanguefrançaise.pdf

Ajuntament de Barcelona. "Guía de comunicación inclusiva." Ajuntament de Barcelona. 2019. Accessed April 30, 2024. <https://ajuntament.barcelona.cat/guia-comunicacio-inclusiva/pdf/guiaInclusiva-es.pdf>

Andrea De Benedetti. "Così non schwa. Limiti ed eccessi del linguaggio inclusivo." Einaudi, 2022.

Arias, Facundo. "La comunicación inclusiva." LinkedIn. 2023. Accessed April 30, 2024. <https://es.linkedin.com/pulse/la-comunicaci%C3%B3n-inclusiva-facundo-farias>

ASPACE. "Más de 650.000 personas con discapacidad se encuentran con barreras comunicativas para acceder a la justicia en España." ASPACE. 2023. Accessed May 9, 2024. <https://aspace.org/noticia/1433/mas-de-650000-personas-con-discapacidad-se-encuentran-con-barreras-comunicativas-para-acceder-a-la-justicia-en-espana>

Baldacchino, J. "Ce que dit la circulaire de Jean-Michel Blanquer qui interdit (une partie de) l'écriture inclusive." France Inte, May 7, 2021. <https://www.radiofrance.fr/franceinter/ce-que-dit-la-circulaire-de-jean-michel-blanquer-qui-interdit-une-partie-de-l-ecriture-inclusive-4605468>

Byrczek, Frith, and Mołodyńska-Küntze. Inclusive Digital Communication in Youth Information Services, Eurodesk Brussels Link, 2024.

Bulletin Officiel de l'Éducation Nationale de la Jeunesse et du Sport n°18 du 16 mai 2021. Règles de féminisation dans les actes administratifs du ministère de l'Éducation nationale, de



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

la Jeunesse et des Sports et les pratiques d'enseignement, Circulaire du 5-5-2021.

<https://www.education.gouv.fr/bo/21/Hebdo18/MENB2114203C.htm>

Cairns-Lee and Alexander Fleischmann. Inclusive language and images: IMD, 2024.

Conseil de l'Europe. Communication inclusive, Note d'orientation, 2021.

<https://rm.coe.int/policy-brief-inclusive-communication-fr-version/1680aa40c7>

Cortes Generales. "Recomendaciones para un uso no sexista del lenguaje en la Administración parlamentaria." Congreso de los Diputados. 2023. Accessed May 8, 2024

https://www.congreso.es/docu/igualdad/Recomendaciones_uso_no_sexista_lenguajeCC.GG..pdf

Council of Europe. Guidelines for the use of language as a driver of inclusivity, 2024.

Council of Europe. Inclusive communication Policy Brief, 2021.

Dartford, K. "La France se rapproche de l'interdiction de l'écriture inclusive." Euronews, Nov. 2,

2023. <https://fr.euronews.com/culture/2023/11/02/la-france-se-rapproche-de-linterdiction-de-lecriture-inclusive>

De Kervasdoué, C. "L'écriture inclusive, un débat très politique. France Culture." May 9, 2021.

<https://www.radiofrance.fr/franceculture/l-ecriture-inclusive-un-debat-tres-politique-9192371>

Delegación del Rector para Diversidad e Inclusión. "Guía de comunicación y trato inclusivo."

Universidad Complutense de Madrid. 2021. Accessed May 8, 2024.

<https://www.ucm.es/ediciones-complutense/guia-de-comunicacion-y-trato-inclusivo>

DiversaMente - Giovani contro le discriminazioni, ICEI, Accessed on 15 May 2024 [Link](#).

Elena Di Giovanni, "Dell'accessibilità all'inclusione", TEDx Macerata, 2022. Accessed on 27 May 2024, [Link](#).

Espace Bénévolat. "Comment travailler la communication orale avec les migrants?" May 22-23, 20, 2013 [Compte-rendu de formation].

https://www.programmealphab.org/sites/default/files/CR_F2F_CommunicationOrale_Mai_vf.pdf

Equipe inclusif.fr. "Quels sont les arguments des personnes contre et fermement opposées à

l'écriture inclusive?" Equipe inclusif.fr. 2022. <https://www.blog.eninclusif.fr/post/quels-sont-les-arguments-des-personnes-contre-et-fermement-opposees-a-l-ecriture-inclusive>

European Commission. English Style Guide: A handbook for authors and translators in the European Commission, 2024.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

European Parliament. Inclusive communication Guidelines, 2019.

European Website on Integration. "Cultural Competency Training." European Commission. Accessed May 23, 2024. <https://ec.europa.eu/migrant-integration/cultural-competency>

Fedeli Valeria. Linee Guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR. Ministero dell'Istruzione Università e della Ricerca, 2018.

Giulia Bencini, Anna Bonfante, Gianluca Briguglia (until Oct. 2023), Anna Cardinaletti, Alessio Cotugno (from Oct. 2023), Sabrina Dagnolo, Sara De Vido, Giuliana Giusti, Martina Gonano, Sabrina Marchetti, Gian Luigi Paltrinieri (until Feb. 2024), Sonia Pastrello, Micaela Scarpa, Federica Scotellaro, Paola Vescovi. Guidelines 2024 for non-discriminatory and gender-friendly language, University of Venice, 2024.

Guerrero Salazar, Susana. "Repercusión mediática del informe de la RAE sobre el lenguaje inclusivo en la Constitución española." University of Malaga. 2022. Accessed May 9, 2024. <https://doi.org/10.5209/clac.79497>

Handicaps.fr. "CAA: des solutions pour s'exprimer en cas de handicap?" Handicap.fr. 2018. <https://informations.handicap.fr/a-communication-alternative-amelioree-croix-rouge-10712.php>

Haut Conseil à l'Égalité entre les femmes et les hommes. Guide pratique: Pour une communication publique sans stéréotypes de sexe. 2022. https://www.haut-conseil-egalite.gouv.fr/IMG/pdf/guide_egacom_sans_stereotypes-2022-versionpublique-min-2.pdf

High Speed Training Limited. "Inclusive Communication Techniques." High Speed Training. Accessed May 20, 2024. <https://www.highspeedtraining.co.uk/inclusive-communication>

ILGA Europe. Guidelines for Journalist - Reporting on LGBTI issues, people and communities, 2022.

Inclusive Talk, <https://takegroup.it/inclusive-talk/>, Accessed on 27 May, 2024.

INTEGRA CEE. "Comunicar sin barreras: inclusión social y laboral de personas no verbales." INTEGRA CEE. 2023. Accessed May 9, 2024. <https://integracee.es/noticias/comunicar-sin-barreras-inclusion-social-y-laboral-de-personas-no-verbales/>

Integracja Foundation. 'Inclusive Communication Toolkit.' Integracja Foundation, 2023. Accessed May 20, 2024. <https://www.integracja.org/training-accessible-communication>

International Organization for Migration (IOM) Poland. "Language Support and Integration Programs." IOM. Accessed May 22, 2024. <https://poland.iom.int/language-support-integration>



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.

Jana Kenda. Grammatica inclusiva in italiano: le alternative linguistiche offerte e il riscontro dell'opinione pubblica.



**Co-funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Institute of Youth (INJUVE). Neither the European Union nor INJUVE can be held responsible for them.